

l'umile farmacista raccogliere libri e manoscritti (1) di autori che avevano trattato di Aquileia, alcuni inediti (2), ed eccolo soprattutto andare raccogliendo pezzo a pezzo, non senza sacrifici e fatiche, iscrizioni, sculture, ambre, gemme, fino a raggiungere il numero di 25355, quanti sono quelli che risultano dagli inventari del Museo di Trieste, dove il Museo Zandonati fu portato nel 1870 dopo la morte del raccoglitore (3).

La sua produzione si limita a tre scritti per se stessi non molto pregevoli, uno uscito nel 1849, *Guida storica dell'antica Aquileia* (4) e due nel 1869, *La distruzione di Aquileia, compendio*

(1) Nell'inventario esistente al Museo di Trieste c'è anche una lunga lista di libri acquistati dal municipio di Trieste ed ora in gran parte alla Civica; tra essi figurano 88 manoscritti.

(2) Cito il ms. del II e del III vol. delle *Antichità* del Bertoli, ora al Museo Civico di Trieste; cfr. Appendice I; e il ms. del CAPODAGLIO, *Dei fragmenti d'Aquileia* edito dal Kandler in *L'Istria* VII, 1852.

(3) Della raccolta Zandonati esiste un inventario in otto sezioni, forse di mano dello stesso Zandonati: I. iscrizioni in numero di 336; II. glittica ed ambre, pezzi 800; III. medagliere, pezzi 9446; IV. metalli, pezzi 4575; V. statuaria e sculture, pezzi 1006; VI. figulina, avori, calcoli, pezzi 1878; VII. gemme vitree e vetri, pezzi 2881; VIII. biblioteca. A questo inventario va unito un altro frammentario e qualche nota.

(4) *Guida storica dell'antica Aquileia compilata da VINCENZO ZANDONATI*, Gorizia, Seitz, 1849; l'opera dedicata al « principe arcivescovo, metropolitano nell'Illirico » residente a Gorizia, è dichiarata dall'A. frutto di « intenzione patriottica » e si propone lo scopo di offrire al « forestieri visitatori » una « topica descrizione di quell'antica grandezza ancora eccheggianti su quasi tutta la terra »; egli perciò vuol essere breve e facile e procura « di rendere lo stile a portata di tutti e persino del villico abitatore, onde riconosca la nobile origine della sua patria, e non isdegni spargere il suo sudore su questa terra segnata dalla gesta dei primi suoi antenati, illustrata dalla dignità de' suoi Prelati, inaffiata del sangue di tanti martiri, e seminata dalle sante loro reliquie »: il I cap. traccia brevemente la storia di Aquileia, indugiandosi anche a dare notizie sugli dei, sulle istituzioni, sui costumi; il II si ferma in modo speciale sull'età di Augusto e dei primi imperatori; il III accenna all'inizio del Cristianesimo Aquileiese: il cap. IV espone le vicende Aquileiesi sotto l'impero di Diocleziano e fino a Valentiniano I; il cap. V da Graziano all'arcivescovo Niceta espone le vicende della distruzione della città; il VI inizia la storia Aquileiese da Valentiniano III fino ad Alboino; il VII giunge a Carlo Magno; i capitoli VIII, IX, X, svolgono la storia successiva di Aquileia fino al 1751; l'XI e il XII alternano le indicazioni d'ordine archeologico con quelle di ordine pratico, con sonetti in lode di Aquileia